

# M



## MACRO

www.ilmattino.it  
macro@ilmattino.it

### La prima volta su Sky

## David di Donatello, la sfida tra Caligari e Mainetti

Per la prima volta su Sky, i David di Donatello sono alle porte: la 60esima edizione dello storico premio dell'Accademia del Cinema Italiano sarà infatti trasmessa in diretta stasera dagli Studi De Paolis di Roma a partire dalle 20.50 in collegamento con il red carpet in compagnia di



Francesco Castelnovo, a cui seguirà alle 21, 101a diretta della cerimonia, guidata da Alessandro Caligari che, in pieno stile Oscar, inviterà sul palco personalità del mondo dello spettacolo. La premiazione sarà punteggiata da contributi, sorprese e qualche omaggio, tra cui

quello ad Ettore Scola da parte di Pif. Anche The Jackal porteranno il loro stile ironico sul palco dei David all'avviso speciali interventi. Per quanto riguarda i film, arrivano alla serata con il più alto numero di nomination (16) «Non essere Cattivo» di Claudio Caligari e «Lo chiamavano Jeeg Robot»

dell'esordiente Gabriele Mainetti. Seguono «Youth - L'agiovezza» di Paolo Sorrentino (14 nomination), «Il racconto dei racconti» di Matteo Garrone (12), «Perfetti sconosciuti» di Paolo Genovese (9), «La corrispondenza» di Giuseppe Tomatore (6), «Suburra» di Stefano Sollima (5) e «Fuocammare» di Gianfranco Rosi (4).

Letteratura Gusto Ambiente Società Cinema Viaggi Architettura Teatro  
Arte Moda Tecnologia Musica Scienza Archeologia Televisione Salute

Minimalismo ante litteram e tendenza all'eccentrico, sandali bassi e pantaloni: ecco la formula da cui nasce la moda isolana. Un marchio inimitabile e vivo nella memoria collettiva grazie ai suoi protagonisti, alle sue imprese artigianali, agli eventi. Il libro di Esposito edito dalla Conchiglia, con foto di un'epoca d'oro, ripercorre la storia di un gusto inimitabile esportato nel mondo.

# Capri, lo stile della Dolce vita

### ATMOSFERE FASHION

Santa Di Salvo

**C**urzio Malaparte e Alberto Moravia a piedi nudi a Villa Malaparte. Come Brigitte Bardot, che Godard immortalò nella stessa villa, sotto lo stesso sole. Sophia Loren in foulard e Clark Gable senza mocassini nel 1960 in via Camerelle davanti al negozio del calzolaio De Martino. Audrey Hepburn con i Capri Pants di Sonja De Lennart sul set di «Vacanze romane». Palma Bucarelli agli scavi di Villa Jovis con i sandali di cuoio allacciati alla romana. Emilio Pucci, allora «Emilio of Capri», con le sue modelle alla Canzone del Mare, vestite in Blu Capri e Rosa Emilio. Livio De Simone in piazzetta con una sua mantella multicolore. La gonna tulipano di una modella de La Parisienne. Gli schizzi futuristi di Depero sulle stoffe della contessa Chirette Gallotti. I disegni su camicie e foulards di Laetitia Cerio. I bozzetti di Enrico Coveri per «Iberi Capri». Lo shopping di Irene Galtzine con Jackie Kennedy. Roger Peyrefitte e Jean Paul Sartre al caffè, a piede libero con espadrillas, anzi con «zabattigli», made in Capri.

Siamo soliti identificare i luoghi della moda con le grandi realtà urbane, sia per l'alta moda che per lo street style. Ma siamo sicuri che Parigi, Roma, Milano, Londra, New York siano le sole capitali che fanno tendenza? Prendiamo, non a caso, Capri. Luogo «all'amoda» e «della moda», nel senso di laboratorio dove sono nati modi di vestire, capi di abbigliamento e way of life. Siamo certi che un'isola del Mediterraneo piccola e apparentemente appartata abbia contato meno di una

metropoli nella storia dello stile? No, proprio no. Specialmente se prendiamo in considerazione l'age d'or, ovvero gli anni che vanno dal secondo dopoguerra agli anni Settanta, cioè prima che l'ascesa degli stilisti e delle griffe multinazionali trasformasse l'estetica in fashion globale. Capri, teatro del meraviglioso, è stata per diversi decenni un polo d'attrazione di artisti e borghesi estenuati, intellettuali e flâneur,

**DAI FOULARD DI SOPHIA LOREN A ISANDALDI DI JACKIE KENNEDY E MARIACALLAS**



**Moda e modelle**  
Sfilata all'Hotel La Palmanella '74 per Maremoda. A sinistra in basso il marchese Emilio Puccidavanti alla Canzone del mare nel 1952

stravagante e anarchici irriducibili che, semplicemente, hanno messo in scena un'visione del mondo che magica «interconoscenza» gli opposti. Per dirla con un ossimoro di Raffaele La Capria, Capri come limbo di «profonda leggerezza».

Già libertà dagli abbigliamenti anche formali, minimalismo ante litteram da un lato; e tendenza all'eccesso, all'eccentrico, all'andamento borderline dall'altro. Ecco, probabilmente, la formula da cui nasce lo stile caprese». Inimitabile come l'isola, e altrettanto duraturoe impressionella memoria collettiva con i suoi protagonisti, le sue imprese artigianali, i suoi eventi memorabili come le undici edizioni di Maremoda, ideate da Rudy Crespi e diventate un faro della cosiddetta Moda Boutique fino alla fine degli anni Settanta.

Di tutto qui esiste e anche d'altro parla il raffinato volume *Capri-modà* edito da La Conchiglia, con testi di Riccardo Esposito e foto straordinarie prestate dagli archivi privati degli stilisti e dalle



**Personaggi**  
Maria Callas a via Camerelle. Sopra, Morante e Malaparte a Villa Malaparte. Sotto, il libro e Jackie Kennedy con la Galtzine

grandi agenzie fotografiche (pagg. 200, euro 43). Il volume, che si presenta il prossimo mercoledì a Roma, all'Hotel de Russie alle ore 18, relatori Angelo Bucarelli e Giuseppe Scarafina, con la partecipazione di Gigi Fedeli, e naturalmente dell'autore. cerca brillantemente di fare il punto



sul fenomeno denominato appunto «stile caprese» e sulla peculiarità del lusso-inteso come pienezza del rapporto con l'ambiente e con una tecnica diffusa, legata all'alta qualità dell'artigianato locale.



In un inconsueto mix di contemporaneità e passato remoto (i calzari romani, i pantaloni dei pescatori isolani, i cappelli d'ispirazione frigia, i tessuti di tela povera, le scarpe di corda), la moda caprese ha impresso un marchio indelebile nell'universo fashion. Una vera e propria epica insulare che si ripete in mille descrizioni letterarie e affascina l'icone Internazionali come Diana Vreeland, conquistata il richiamo mercato dei buyers degli States, attrice infiniti personaggi del jet set, maestri dell'effimero e star di Hollywood. Dall'infinito elenco di protagonisti piace citare il ruolo centrale che ha avuto un genio assoluto della moda come Emilio Pucci e le piccole realtà artigiane del luogo: le tessitrici di Anacapri rese celebri dalla Gallotti, i sarti, i

**CALZOLAI SARTI E ARTIGIANI LANCIANO IL NUOVO LOOK**



**GLIESORDI DI PUCCI E LIVIO DE SIMONE IL FASCINO IRRESISTIBILE DELLE BOTTEGHE INVIA CAMERELLE CHE SEDUSSERO LE STAR**

### Anniversari

## Fendi compie novant'anni e festeggia con una megafilata

La prima boutique aprì nel 1926 a Roma, in via del Plebiscito, un piccolo atelier di pellicceria e un laboratorio di pelletteria destinati a diventare uno dei colossi del fashion system. Da allora sono passati 90 anni

e Fendi è l'unica maison del lusso in tutto il mondo ad ospitare un fur atelier al suo interno, dove artigiani altamente qualificati trasmettono il loro savoir-faire nella realizzazione delle creazioni disegnate

da Karl Lagerfeld. Per sfilare il suo legame con la Capitale e festeggiare il suo 90esimo anniversario, Fendi ha scelto di sfilare a Roma con la prossima collezione il 7 luglio prossimo.

**MALAPARTE E MORAVIA A PIEDI SCALZI BRIGITTE BARDOT AL SOLE CON GODARD PALMA BUCARELLI AGLI SCAVI DI VILLA JOVIS**

calzolari come Canfora, Ruocco, Ricci, Pandolfi. Con la consapevolezza che il brand Capri, nonostante le mercificazioni dell'ultimo ora, continua a suscitare passioni e ispirazioni inedite che contano ancora molto nel mondo della moda.